

Alessandro Sbordonì

TWO FOR ONE

(omaggio a John Cage)

per bayan e live electronics

Nella prima fase, di circa 3 minuti, l'esecutore crea la "base" sulla quale suonerà successivamente (durata totale indicativa del pezzo: 9-11 min.). A tale scopo dovrà essere predisposto un programma di "live electronics" costituito da "loops" che permettano un'accumulazione progressiva dei materiali sonori eseguiti in questa prima fase. Si farà in modo quindi che gli eventi sonori siano all'inizio più rarefatti, poi si vadano sempre più densificando grazie alle sovrapposizioni ottenute col live electronics, fino a stabilizzarsi, alla fine dei tre minuti, sulla densità che l'interprete ritiene opportuna per l'esecuzione della seconda fase. Questa "base" resterà inalterata, diffusa attraverso il live electronics, per tutta la restante durata del pezzo.

La seconda fase è costituita da sei frammenti, tratti da una mia elaborazione della parte pianistica di "Two" di John Cage. I sei frammenti vanno eseguiti di seguito, nell'ordine scritto. È possibile non eseguire tutti i suoni, i quali comunque vanno suonati come sono scritti, seguendo le dinamiche indicate, con durate ad libitum. I suoni non devono essere ripetuti, e il rapporto tra gli accordi dei due pentagrammi può essere diverso da quello scritto. Il 4° frammento deve iniziare al settimo minuto e finire all'ottavo.

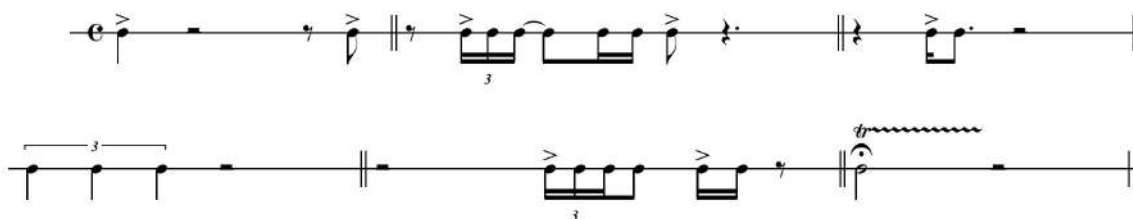
In uno stesso programma è auspicabile far ascoltare due o più versioni del pezzo, purché siano diverse in modo consistente.
(gennaio 2013)

Prima fase

A – Percussioni:

1. su mantice (poco aperto), con dita unite sulla parte anteriore;
2. trillo-rullato su mantice, cioè alternanza veloce di pollice (su parte superiore) e dita (su parte anteriore);
3. su cassa con nocche (vari punti)
4. unghia strusciata su mantice (come guiro)

per ogni elemento, scelta libera tra i ritmi seguenti:



B – Cluster:

m. s.: su suoni bassi, su tutta la regione della tastiera copribile con le quattro dita piatte; insieme con la m. d. che fa lo stesso, possibilità di *billow shake*;

m. d.:

1. con pugno chiuso, varie zone;
2. pugno oscillante, varie zone (anche oscillazione + glissando);
3. glissato veloce col pugno, in su o in giù, in su e giù.

Seconda fase

1

System 1: Treble and Bass staves. Treble staff starts with a forte (*f*) chord, followed by a crescendo leading to a piano (*p*) chord. Bass staff has a sustained chord with a crescendo and a final chord with a long sustain.

2

System 2: Treble staff starts with a mezzo-forte (*mf*) chord, followed by a crescendo leading to a forte (*f*) chord. Bass staff has a sustained chord with a crescendo and a final chord with a long sustain.

3

System 3: Treble staff starts with a piano (*p*) chord, followed by a crescendo leading to a forte (*f*) chord, then a decrescendo leading to a piano (*p*) chord. Bass staff has a sustained chord with a crescendo and a final chord with a long sustain.

4

System 4: Treble staff starts with a mezzo-forte (*mf*) chord, followed by a forte (*f*) chord, then a piano (*p*) chord, a forte (*f*) chord, and finally a mezzo-forte (*mf*) chord. Bass staff has a sustained chord with a crescendo and a final chord with a long sustain.

5

System 5: Treble staff starts with a piano (*p*) chord, followed by a crescendo leading to a forte (*f*) chord, then a decrescendo leading to a mezzo-piano (*mp*) chord, and finally a crescendo leading to a forte (*f*) chord. Bass staff has a sustained chord with a crescendo and a final chord with a long sustain.

6

System 6: Treble staff starts with a forte (*f*) chord, followed by a fortissimo (*ff*) chord, then a forte (*f*) chord, and finally a decrescendo leading to a piano (*p*) chord. Bass staff has a sustained chord with a crescendo and a final chord with a long sustain.